

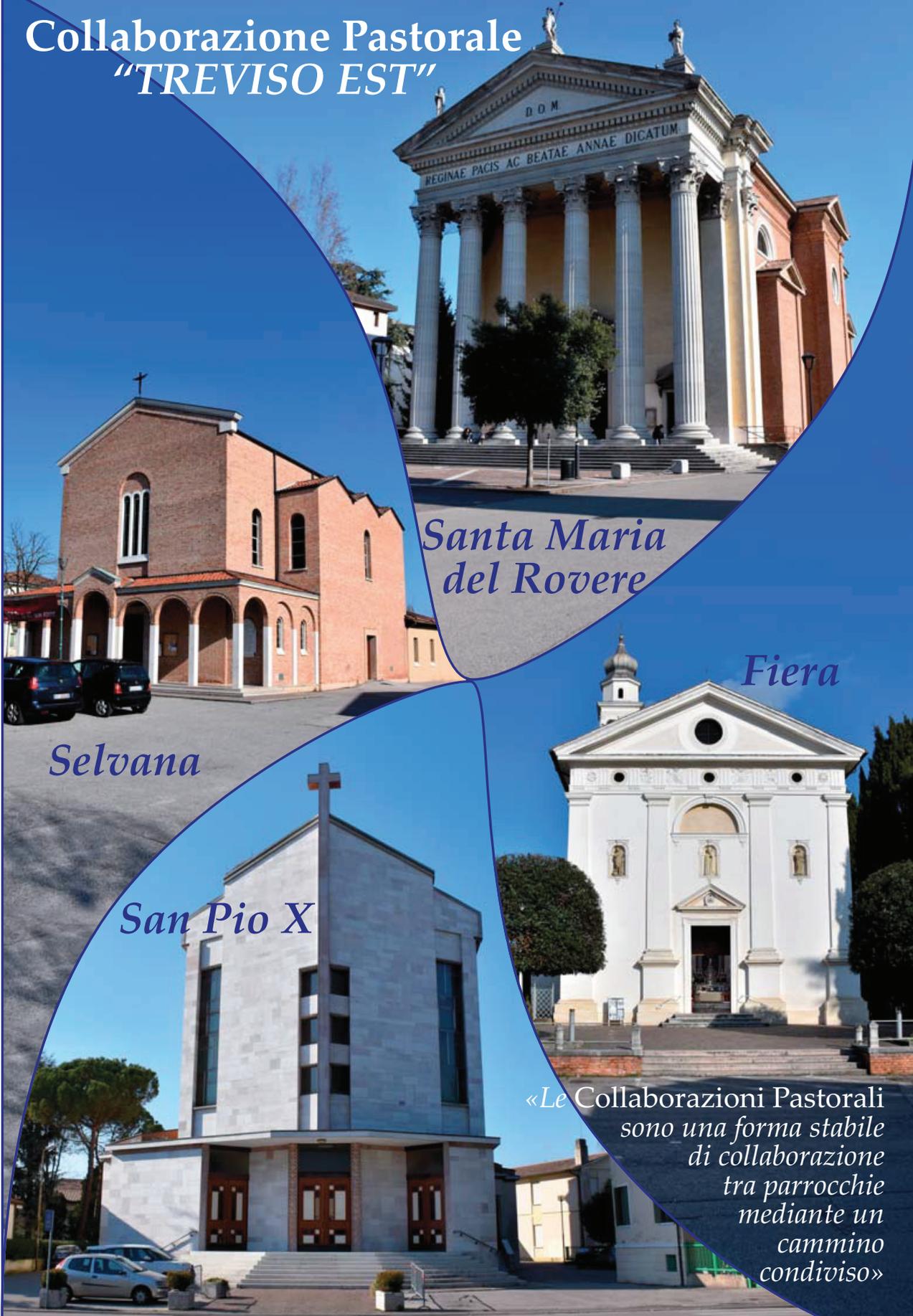


La Voce di Fiera

BOLLETTINO RELIGIOSO DELLA PARROCCHIA DI SANT'AMBROGIO VESCOVO - FIERA - TREVISO

Pasqua 2018

Collaborazione Pastorale
"TREVISO EST"



*Santa Maria
del Rovere*

Fiera

Selvana

San Pio X

«Le Collaborazioni Pastorali
sono una forma stabile
di collaborazione
tra parrocchie
mediante un
cammino
condiviso»



LA VOCE DI FIERA

BOLLETTINO RELIGIOSO
DELLA PARROCCHIA DI
SANT'AMBROGIO VESCOVO
FIERA - TREVISO

Anno LV - N.1 - Aprile 2018

IN REDAZIONE:

Don Angelo Visentin
Daniele Benzon
Giuliana Gervasi
Marzia Rossi

HANNO COLLABORATO:

Don Luca Pertile
Francis Contessotto
Patrizia Crosato
Fabiano Mazzon
Don Roberto Bovolenta
Vittorio Cagnato
Alberto Mazzon
Patrizia Schiavon
Luciano Guerra
Anna Negro
Marianna Rizzetto
Le insegnanti della scuola Materna
Suor Anna Maria Bordignon
Loretta Bruseghin
I chierichetti
Piergiorgio Pozzobon
Piergiorgio Bet
Alice Gardin
Antonella Miotto

STAMPA:

Grafiche DIPRO - Roncade (TV)

IN COPERTINA:

Le quattro chiese della nuova
Collaborazione Pastorale "Treviso Est"

SOMMARIO

- 3** EDITORIALE
- 6** SINODO DEI GIOVANI
- 8** CAMMINO SINODALE DIOCESANO
- 10** COLLABORAZIONE PASTORALE
- 12** FILO DIRETTO CON MANAUS
- 14** PESCA DI BENEFICENZA
- 15** ORARI SETTIMANA SANTA
- 19** CAMPO INVERNALE GIOVANI
- 20** GRUPPO MISSIONARIO
- 22** CENTRO DI ASCOLTO
- 24** SCUOLA DELL'INFANZIA E NIDO
- 26** I CHIERICHETTI
- 28** RICORDI E RINGRAZIAMENTI
- 30** AVVENIMENTI IN PARROCCHIA
- 31** AVVISI
- 32** PROPOSTE PER L'ESTATE

PARROCCHIA DI SANT'AMBROGIO VESCOVO
Via Sant' Ambrogio, 6
31100 Treviso

Parroco don Angelo Visentin
Telefono 0422 540334
Sito web www.parrocchiadifiera.it

“Che la morte ci trovi vivi!”



Alla luce del mistero pasquale che la Chiesa ci invita a celebrare, la mia riflessione mi porta ad innestare questo mistero “glorioso” nella nostra quotidianità.

È risaputo come la nostra comunità, mediante il suono della campana che annuncia la morte di un fratello, è continuamente chiamata ad aprirsi a questa “Speranza” inaugurata nella Pasqua da Gesù Cristo a caro prezzo mediante la sua morte di croce.

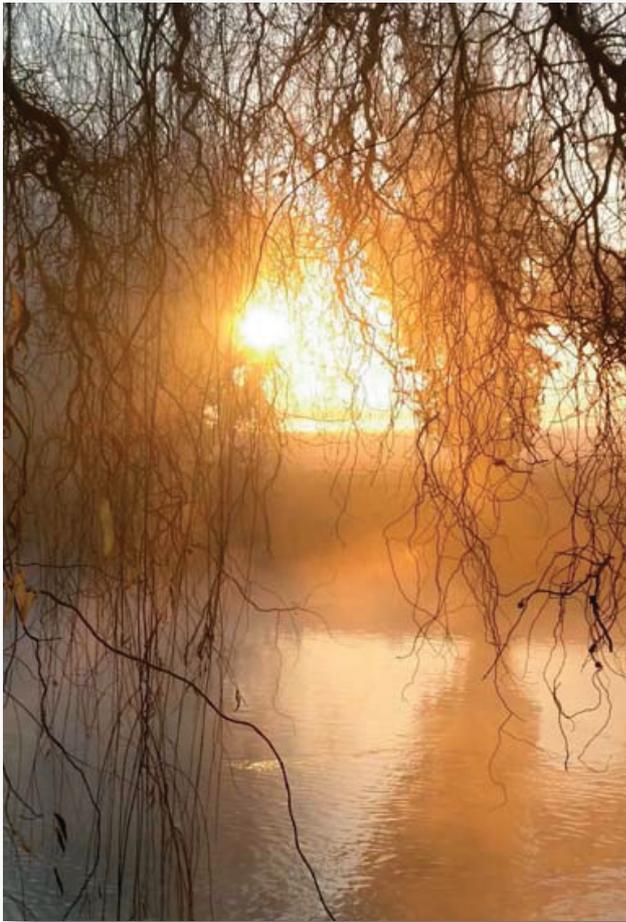
Lo scorso anno nella nostra comunità sono state ben 75 le persone che abbiamo accompagnato all'incontro con Dio Padre. Molti dunque i funerali, pochissimi invece i battesimi, solo 17. I numeri sono drammaticamente in linea con i dati nazionali che indicano per l'Italia un forte tasso di denatalità

che ci riporta, indietro nel tempo, addirittura agli anni del primo conflitto mondiale, durante il quale la scarsa natalità era dovuta all'assenza della popolazione maschile, in gran parte chiamata alle armi.

Impegnato in questo servizio di accompagnamento, che ha per protagonista “sorella morte”, mi ritrovo spesso a riflettere su tale realtà. C'è una denuncia di Charles Peguy che merita la nostra attenzione: *“Il mondo moderno è riuscito a svilire la cosa che forse è più difficile svilire in assoluto, perché ha in sé una specie particolare di dignità: la morte”*.

Nel contesto in cui ci troviamo a vivere è facile constatare come la morte da un lato appare rimossa, scacciata dalla scena dei vivi, estraniata dal mondo delle re-





lazioni sociali, e al contempo, invece, viene spudoratamente esibita, continuamente spettacolarizzata. Proprio facendo questa operazione anestetica o strumentale ci si dimentica che la meta obbligata della morte ha la capacità di aprire squarci potenti sul senso della vita e, soprattutto, di far uscire l'uomo dalla banalità e dalla mediocrità in cui spesso la sua esistenza si consuma.

A ricordarci la nostra inevitabile morte ora arriva addirittura una app per smartphone e tablet. Si chiama Wecroak e cinque volte al giorno a chi lo desidera invia un gracitante messaggio (croak ricorda appunto il verso delle rane) per rammentargli la sua condizione mortale. Il numero dei messaggi quotidiani rimanda al Buthan, Pae-

se himalayano dove una credenza popolare attesta che pensare cinque volte al giorno alla nostra fine rende la vita migliore e più felice. *“Una contemplazione regolare della morte – recita il sito ufficiale della app – può aiutare a stimolare il cambiamento necessario, accettare ciò che dobbiamo, lasciare andare le cose che non contano e onorare quelle veramente importanti”.*

Pur senza ricorrere a questa applicazione del nostro telefonino, proveniente dalla cattedra del pensiero smart, possiamo attingere a piene mani il *“memento mori”* dalla millenaria cultura sapienziale cristiana. Per restare a tempi non troppo remoti, basta ricordare che Don Bosco, ad esempio, consigliava ai suoi giovani un esercizio particolare che consisteva nel *“disporre in un giorno di ogni mese tutti i nostri affari spirituali e temporali come se di lì a poco dovessimo realmente morire”.*

È una necessità fondativa: ricordare a noi cristiani che al centro della nostra fede dobbiamo porre l'evento pasquale della morte e della resurrezione del Signore, delle quali abbiamo la responsabilità di tener viva la memoria tra gli uomini. La morte di Cristo, infatti, ci insegna sia a morire sia a risorgere. Nei Vangeli la morte di Gesù non ci viene presentata come un fato, un destino subito, ma come un atto d'amore, una consegna libera, l'evento culminante della sua vita.

Questo costituisce per noi l'unico modo con cui dobbiamo porci davanti al mistero della morte. Vi è una sapienza che nasce dal *“contare i giorni”* (Salmo 90, 12), cioè dall'assumere serenamente la limi-

tatezza dei giorni, la dimensione della temporalità e la morte. Il credente può arrivare a vivere in modo pacificato e sereno tale accettazione, fondandosi sulla fede in Dio che, come l'ha chiamato alla vita, così lo chiama a sé attraverso la morte: *"Tu fai tornare l'uomo alla polvere quando dici: 'Figli di Adamo ritornate!'"* (Salmo 90, 3).

Sì, la fede cristiana è anche una grande lotta contro la morte e in particolare contro la paura della morte *"che rende schiavi gli uomini per tutta la vita"* (Ebrei 2, 15). Una lotta, non una rimozione; una lotta perché la morte presenta sempre un volto nemico ed ostile; una lotta con a fianco il Cristo e sostenuta dalla certezza che non è la morte ad avere l'ultima parola, ma Dio stesso e il suo amore, un amore che attraverso la morte introduce alla vita eterna!

Papa Francesco recentemente ha detto che per chi crede *"la morte è una porta che si spalanca completamente; per chi dubita è uno spiraglio di luce che filtra da un uscio che non si è chiuso proprio del tutto. Ma*

per tutti noi sarà una grazia, quando questa luce, dell'incontro con Gesù risorto, ci illuminerà". Nessuna paralisi da paura allora, ma la ferma volontà di vivere appieno il tempo che il Signore ancora ci regala.

A tutti voi rivolgo l'augurio di una Santa Pasqua! La Speranza inaugurata con la risurrezione di Gesù accompagni i vostri passi e vi renda vivi, capaci quotidianamente di riesprimere questo mistero di Vita nella vostra vita, perchè *"l'importante – e non vuol essere un gioco di parole – è che la morte ci trovi vivi!"*.

Auguri di Buona Pasqua!

Don Angelo

assieme a

*don Luca e don Giuseppe,
i diaconi Gianfranco e Giuseppe,
le Suore della Carità,
le Suore Dorotee,
il Consiglio Pastorale Parrocchiale,
il Consiglio per gli Affari Economici
e il Consiglio della Collaborazione
"Treviso Est"*



**AUGURI
DI
BUONA PASQUA
A TUTTA LA COMUNITÀ**

Il cammino del “Sinodo dei giovani”

Tra le tante *sorprese* a cui ci ha abituati Papa Francesco dobbiamo certo annoverare anche il *Sinodo dei Giovani*, che sarà celebrato a Roma dal 3 al 23 ottobre prossimi.

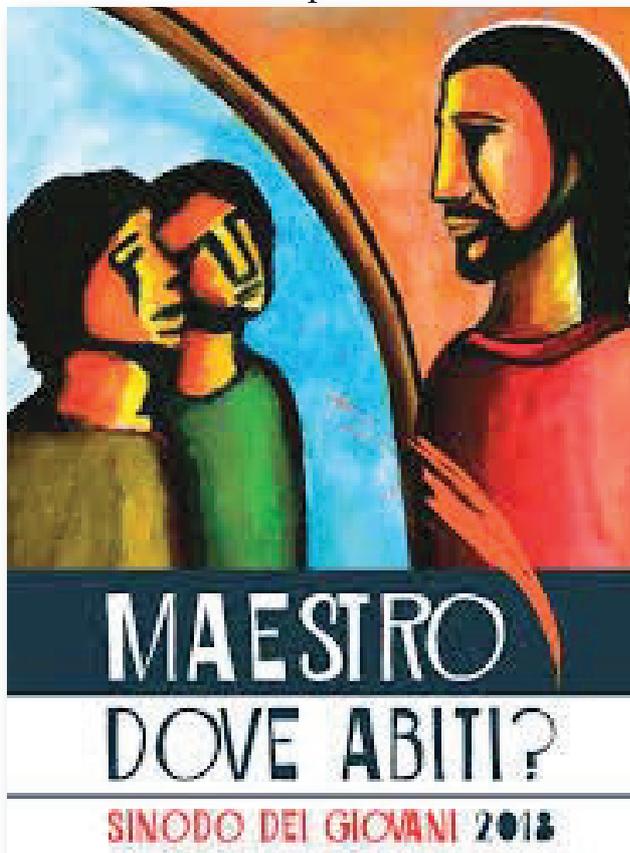
La *sorpresa* potrebbe nascere dal fatto che il termine “giovani” e il termine “Sinodo” di solito non sono parole che fanno coppia fissa: in altri termini non ci si aspetta che i “giovani” possano essere il “tema” di un Sinodo dei vescovi. La ragione della sorpresa, però, potrebbe essere anche un'altra. Potrebbe profumare di “era ora” e risuonare così: «Finalmente la Chiesa concentra la sua attenzione sui giovani!», che notoriamente sono considerati un problema sia dal punto di vista della “nostra pastorale ordinaria”

sia dalla società civile in genere. Uno di quei problemi ai quali ci si è abituati, e quando infatti si pensa alle priorità della Chiesa, a cosa rinnovare o rilanciare, non compare certo la “pastorale giovanile”; sono più “gettonate” la carità-accoglienza, la famiglia, il catechismo, ecc.

Papa Francesco – che comunque ha lo sguardo rivolto al mondo intero e non alla nostra piccola realtà! – sparglia le carte e convoca un Sinodo *non solo per parlare di giovani, ma per far parlare i giovani*.

Se si guardano gli obiettivi dell'assemblea sinodale le precisazioni appaiono nella loro importanza, anche per non creare aspettative insensate o, viceversa, ridurre a poche questioni la ricchezza delle riflessioni.

Anzitutto non si parla “solo di giovani” in generale, perché il tema del Sinodo è *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*. «La Chiesa – si legge infatti nel *Documento preparatorio*, datato 13 gennaio 2017 – ha deciso di interrogarsi su come accompagnare i giovani a riconoscere e accogliere la chiamata all'amore e alla vita in pienezza». Si tratta di una delle urgenze del nostro tempo che non è legata solamente al calo di vocazioni, ma che ha a che fare con l'essere cristiani. Continua, infatti, il *Documento preparatorio*: «La vocazione all'amore assume per ciascuno una forma concreta nella vita quotidiana attraverso una serie di scelte, che articolano stato di vita (matrimonio, ministero ordinato, vita consacrata, ecc.), professione, modalità di impegno sociale e politico, stile di vita, gestione del tempo e dei



Logo del Sinodo dei Giovani 2018



soldi, ecc. Assunte o subite, consapevoli o inconsapevoli, si tratta di scelte da cui nessuno può esimersi. Lo scopo del discernimento vocazionale è scoprire come trasformarle, alla luce della fede, in passi verso la pienezza della gioia a cui tutti siamo chiamati».

Per compiere questa azione di discernimento su di un tema

così importante, tuttavia, il Sinodo vuole *far parlare i ragazzi stessi*. La Chiesa, infatti, chiede «ai giovani stessi di aiutarla a identificare le modalità oggi più efficaci per annunciare la Buona Notizia. Attraverso i giovani – continua il *Documento preparatorio* –, la Chiesa potrà percepire la voce del Signore che risuona anche oggi. Come un tempo Samuele e Geremia, anche oggi ci sono giovani che sanno scorgere quei segni del nostro tempo che lo Spirito addita. Ascoltando le loro aspirazioni possiamo intravedere il mondo di domani che ci viene incontro e le vie che la Chiesa è chiamata a percorrere».

Da qui tutte le iniziative che si stanno svolgendo in questi mesi con una metodologia in parte nuova e in parte collaudata. Ci sono, infatti, i tradizionali “questionari” realizzati sempre per ogni Sinodo dei vescovi, inviati a tutti gli organismi ecclesiali competenti (Conferenze Episcopali, diocesi, scuole cattoliche, associazioni, ecc...)

che a loro volta interpellano i giovani che abitualmente raggiungono. Ma c'è stata anche la possibilità (fino al 31 dicembre 2017) di rispondere ad un grande questionario on-line aperto a tutti. Questi dati, insieme a quanto emerso nella riunione presinodale tenutasi a Roma dal 19 al 24 marzo scorsi, dove i giovani hanno incontrato i padri sinodali (cioè i vescovi delegati delle differenti Conferenze Episcopali che comporranno l'Assemblea sinodale) sia di persona, sia attraverso i social, concorreranno a costruire, prima dell'inizio dell'estate, l'*Instrumentum laboris*, cioè il documento a partire dal quale il Sinodo discuterà e farà discernimento. Intanto il cammino continua guardando alla prossima estate: l'11 e 12 agosto a Roma tutti i giovani italiani si daranno appuntamento per un incontro con il Papa. Ci arriveranno dopo aver vissuto l'esperienza dei pellegrinaggi di “avvicinamento” in luoghi della nostra Penisola significativi per la fede. I giovani della nostra diocesi, tra cui anche alcuni di Fiera, cominceranno il loro pellegrinaggio di avvicinamento il 6 agosto muovendosi da Aquileia verso Treviso e poi da qui si scenderà a Roma.

Quali attese nutrire per un evento simile e per un così grande “movimento”? Difficile a dirsi. Abbiamo solo un indizio: l'*Amoris laetitia* che è nata da un “movimento” analogo a questo.

Buon cammino a tutti allora! Ai giovani e soprattutto a chi sempre – e non solo in queste occasioni – accompagna i giovani a “diventare grandi”, cioè a scoprire la loro vocazione. Se non tutti hanno fiato per camminare, tutti però possono e devono *pregare*. Ne va del futuro della nostra Chiesa.

don Luca Pertile

IL CAMMINO SINODALE DELLA CHIESA TREVIGIANA

Che cosa deve fare la Chiesa di Treviso di fronte ai cambiamenti sociali ed ecclesiali? Quali atteggiamenti devono assumere i cristiani?

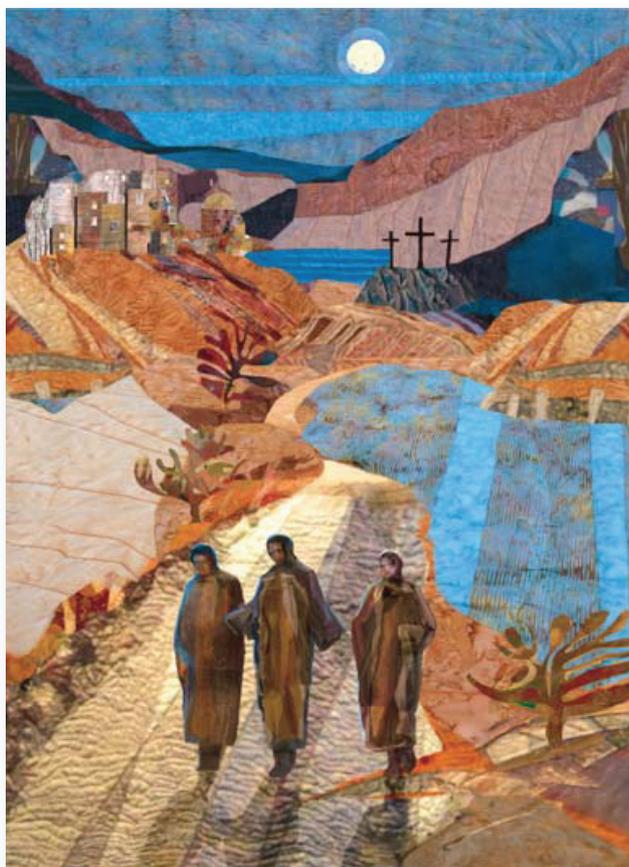
Queste sono le domande che si è posto il Vescovo di Treviso mons. Gardin dopo l'ultima visita pastorale, che ha messo in risalto profondi cambiamenti all'interno della società e delle comunità cristiane: i nuovi modelli di famiglia, le mobilità delle famiglie che si trovano spesso senza appoggi e disorientate, gli stili di vita dei cristiani non sempre coerenti con il Vangelo, l'istituzione delle collaborazioni pastorali, le fatiche dell'evangelizzazione all'interno delle parrocchie,

il calo della frequenza alla Messa e ai Sacramenti, le situazioni di povertà, l'incontro di culture diverse. Di fronte a tutto questo quanto è significativa la Chiesa? Quali attenzioni deve assumere? Con quali modalità?

Per questo il Vescovo ha indetto un **"cammino sinodale"**. L'immagine scelta è stata quella dei discepoli di Emmaus. In un primo momento essi sono disorientati e spaventati dopo la passione di Cristo ma, poi, dopo l'incontro con il viandante (che si è poi rivelato Cristo stesso), che li ha fatti leggere gli episodi accaduti alla luce della Parola di Dio, si sono rinfrancati: hanno riscoperto la presenza di Cristo



Veglia di apertura della Visita pastorale nella nostra Collaborazione



*The Road To Emmaus, Michael Torevell
(gentilmente concessa)*

dello sinodale: ripensare e rivitalizzare la modalità del “consiglio pastorale”, dove si affrontano le realtà della comunità e si indicano delle priorità e le modalità di agire con il concorso di laici, sacerdoti e religiosi insieme.

In conclusione sono state consegnate al Vescovo, attraverso il lavoro di sintesi della Segreteria del Cammino sinodale, le seguenti priorità: riflettere sugli stili di vita dei cristiani per renderli più conformi allo spirito del Vangelo; attenzione alla pastorale familiare, con una considerazione particolare alle famiglie in formazione, alle famiglie giovani e a quelle che sono costrette a spostarsi da una comunità all'altra; primato della carità di fronte alle tante forme di povertà.

Ora il Vescovo proporrà ai vari Vicariati le modalità di realizzare concretamente queste indicazioni, nello spirito di un “cammino” che continua: come i discepoli di Emmaus, che nella riscoperta di Cristo non si sono fermati ma hanno ripreso vigore per il loro annuncio.

Francis Contessotto

tra di loro e, ripreso entusiasmo, perché hanno sentito “scaldarsi” il cuore. Con questo atteggiamento il Vescovo ha chiesto a laici, sacerdoti e religiosi insieme un'opera di discernimento per leggere la realtà, valutarla ed indicare strade da percorrere. A più riprese ha indicato il metodo che evangelicamente doveva essere mantenuto: guardare in faccia la realtà senza nostalgia del passato; parlare con schiettezza; ascoltare con umiltà.

Le sessioni di lavoro sono state tre, una per ogni fase: leggere la realtà a partire da situazioni concrete di vita; giudicare la realtà; indicare vie di azione.

Alla fine del lavoro di discernimento è stato proposto a tutte le comunità cristiane il mo-



I tre sussidi utilizzati per la preparazione

ISTITUITA LA COLLABORAZIONE PASTORALE "TREVISO EST"

Negli ultimi anni, ci sono state varie istituzioni di Collaborazioni Pastorali tra le parrocchie della diocesi di Treviso. Per la nostra comunità cristiana di S. Ambrogio vescovo in Fiera, il cammino verso questa esperienza ecclesiale è iniziato quando abbiamo ricevuto la visita pastorale del Vescovo Gianfranco Agostino Gardin dal 2 all'8 dicembre 2015. Quelle giornate di incontri ed approfondimenti sono state condivise con le altre parrocchie che avrebbero costituito con noi la nascente collaborazione: S. Maria del Rovere, S. Pio X, Selvana. Da allora, e fino alla fine del 2017, sono state vissute altre importanti occasioni di incontro e di conoscenza reciproca, soprattutto tra i componenti dei Consigli pastorali parrocchiali.

Il 17 dicembre 2017, nel Duomo di Treviso, il Vescovo ha ufficialmente istituito la Collabora-

zione Pastorale "**Treviso Est**", nominando i membri del Consiglio della Collaborazione Pastorale. Per la parrocchia di Fiera, oltre al parroco **don Angelo** e al diacono **Gianfranco Furlan**, hanno ricevuto la nomina di consiglieri: **Christian Cappello**, **Fabiano Mazzon**, **Patrizia Crosato** come rappresentante dell'Azione Cattolica del territorio e **Suor Agnese Clara** come rappresentante delle comunità religiose presenti nella Collaborazione.

Il primo incontro del Consiglio della Collaborazione Pastorale (CCP) ha avuto luogo il 12 gennaio 2018, durante il quale noi consiglieri ci siamo confrontati sulla lettera che il Vescovo aveva consegnato alle parrocchie in seguito alla visita pastorale del dicembre 2015. Abbiamo condiviso la consapevolezza che siamo, prima di tutto, chiamati ad una fede operosa, fondata nel Signore ed esercitata



Sant' Ambrogio di Fiera



Selvana



Santa Maria del Rovere

nella pazienza e nella carità evangelica. Ci siamo sentiti interpellati per un impegno che si deve fare strumento pastorale, affinché le comunità delle quattro parrocchie si possano incontrare, conoscere e vivere in modo più autentico e diretto alla realtà della collaborazione, continuando ad attivare altre occasioni per dialogare e camminare insieme, perché il Vescovo ha particolarmente messo l'accento sulla necessità di maturare e perseguire insieme "forme pastorali evangelicamente significative".

L'analisi della situazione sociale e pastorale di ogni parrocchia ha consentito di condividere punti di forza, esperienze positivamente avviate, possibilità di percorsi comuni, criticità e preoccupazioni che si rilevano nelle nostre comunità.

Durante i prossimi incontri, calendarizzati mensilmente, dopo questa fase di discernimento, verrà elaborato un progetto pastorale della Collaborazione. La programmazione e le forme di attuazione riguarderanno quegli aspetti della vita comunitaria che consentono di



San Pio X

"sostenere la pastorale missionaria della Collaborazione e di ogni singola comunità" (da «*Orientamenti e norme per le Collaborazioni pastorali*»): l'ascolto della Parola di Dio, la catechesi per la formazione dei ragazzi, degli adulti e di tutti gli operatori, in particolare la pastorale giovanile e familiare e la liturgia.

L'esperienza già avviata, a livello di Collaborazione, del Centro di ascolto della Caritas, che ha sede nei locali parrocchiali di S. Pio X, ha già permesso di fare i primi passi in questo cammino di rinnovamento e di mettere in comune la ricchezza di persone, tradizioni, spiritualità e strutture di cui dispongono le nostre comunità.

Il Vescovo Gianfranco Agostino, nella sua preghiera per le Collaborazioni, invita tutti ad invocare il dono di saper condividere la gioia della fede, nella comunione e nella pratica della carità fraterna, per essere umile segno dell'amore del Signore.

*Patrizia Crosato
e Fabiano Mazzon*

PASQUA con novità

Buona Pasqua a tutti voi.

Vi raggiungo in questo tempo per me molto particolare, per i significativi cambi che stiamo vivendo qui a Manaus.

Dopo tre anni di servizio come parroco, ho lasciato l'Area Missionaria São Pedro apostolo, per iniziare il mio servizio con un altro prete della nostra diocesi di Treviso, don Claudio Trabacchin, con il quale vivo già da tre anni nella casa parrocchiale dell'Area Missionaria Santa Monica, servendo proprio quest'area.

Le grandi sfide pastorali della periferia della metropoli ci ha spinto a rivedere, d'accordo con i vescovi, la nostra presenza e il nostro servizio. L'Area Missionaria Santa Monica è composta da nove comunità ben istituite, più un'esperienza di carità legata ad una congregazione di suore, oltre che al normale cam-

mino delle pastorali e movimenti di laici. L'impegno dei laici è sicuramente grande e, se svolto in sintonia con i preti, produce grandi e buoni effetti, ma non è sufficiente per coprire il ministero proprio del prete.

Il bilancio di questi tre anni come parroco è stato sicuramente positivo.

Ho potuto accompagnare i primi passi dell'Area São Pedro, costituita da 8 comunità piccole, medie e grandi, come primo parroco. Comunità che si sono messe in gioco e con sforzo e impegno hanno iniziato a lavorare insieme identificandosi in un'unica area missionaria. Tutti noi sappiamo quanto è difficile lavorare insieme e così, a volte, verrebbe voglia di lasciar perdere e non impegnarsi più di tanto. Abbiamo cercato di costruire momenti di comunione a partire dalle feste dei patroni e dai momenti di formazione per agenti di pastorale, tentando sempre di quali-

ficare la proposta in sintonia con il cammino dell'Arcidiocesi di Manaus con la presenza di formatori qualificati.

Ci ha accompagnato un'idea di fon-

Le foto, inviate da don Roberto, si riferiscono ai saluti fatti in varie comunità dell'area missionaria.



"Filo diretto con Manaus".
Notizie, foto e informazioni che don Roberto ci invia
dalla missione diocesana di Manaus in Brasile.

Comunità Santa Lucia.



do *"Se vuoi camminare hai due possibilità: per andare più veloce vai da solo, per andare più distante vai con altri"*.

In questi giorni sono tante le manifestazioni di affetto e di riconoscenza che ho ricevuto, oltre che i regali. La maggior parte dei gruppi di pastorale, e questo mi ha fatto molto bene, hanno riconosciuto un lavoro organizzato e sicuramente volto alla comunione ecclesiale, un accompagnamento continuo (apprezzando i passi compiuti e richiamando chi si stava perdendo), una vicinanza alle situazioni umane cosicché molti hanno sperimentato l'essere prossimo del pastore.

L'area missionaria continua il suo cammino con un altro prete, più giovane di me per età e ministero, del clero di Manaus, quindi parla la stessa lingua della gente e sicuramente farà un buon lavoro.

Di fatto non ho

molto tempo per fermarmi e lasciar spazio alla nostalgia, il servizio pastorale per me si è interrotto in un luogo ma continua immediatamente in un altro. Qui a Manaus siamo rimasti in due preti e, al di là del normale servizio nelle aree missionarie, non mancano le richieste a livello di vicariato e di servizi nel

Seminario Interregionale, dove siamo chiamati a seguire i seminaristi nella direzione spirituale. Per me, inoltre, continua l'insegnamento nell'Istituto di Teologia e Pastorale, sempre per i seminaristi (*"sono già al terzo anno, chi l'avrebbe mai detto?!?"*).

Tutto questo è possibile grazie alle vostre preghiere e alla vostra partecipazione. Vi ringrazio e vi auguro una Buona e Santa Pasqua: la gioia del Signore Risorto sia la nostra forza nel cammino come discepoli-missionari. Ciao a tutti.

Don Roberto Bovolenta



Comunità San
Francesco Saverio.

NOTIZIE dalla MISSIONE

LA PESCA DI BENEFICENZA: UNA GRANDE OPPORTUNITÀ

La nostra parrocchia, che ha la fortuna di ospitare la fiera più antica e famosa di Treviso, la millenaria "Fiera di S. Luca", organizza per l'occasione, fin dal 1960 ma probabilmente anche prima, la tradizionale **Pesca di beneficenza**. Il fatto di essere coinvolta nel divertente turbinio del grande Luna Park ha permesso di avere certezze sull'esito favorevole dell'iniziativa.

Nei primi anni la pesca veniva effettuata in una baracca di legno situata a ridosso dell'ex asilo-oratorio parrocchiale. Successivamente, la parrocchia si è dotata di una nuova struttura, ricorrendo alle abili mani dei nostri parrocchiani i quali, gratuitamente e nel tempo libero, hanno realizzato una costruzione in ferro, comoda da montare e smontare.

Con l'aumento di afflusso della gente al Luna Park sono aumentati anche i premi: su 26000 bi-

glietti venduti ci sono ben 1200 premi numerati e 5500 di consolazione.

A concorrere per l'acquisizione dei premi intervengono alcune attività commerciali della zona ed una grande industria, che ringraziamo per il generoso contributo.

L'impegno per la gestione è abbastanza gravoso, tenuto conto che i volontari non sono numerosi, tuttavia le ore trascorrono velocemente e c'è l'opportunità di socializzare, chiacchierare e scherzare anche con le numerose persone che passano e che si fermano volentieri. Un via vai continuo, allegro e colorato alla ricerca del biglietto vincente, delle giostre giuste e delle varie leccornie per grandi e piccoli.

Alla fine di ogni evento viene presentato al parroco un bilancio analitico e consegnato tutto il ricavato per le esigenze della parrocchia e della scuola materna.

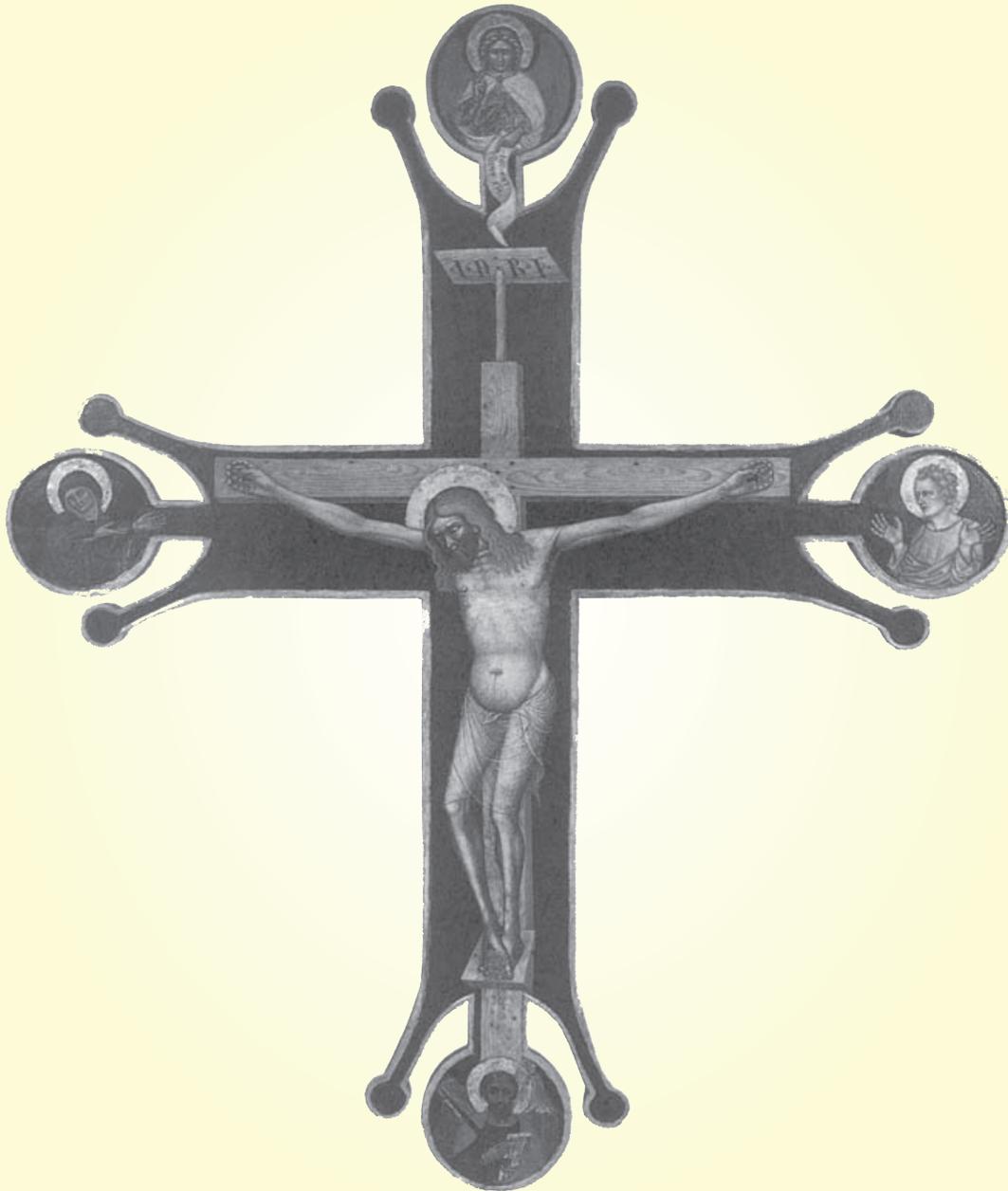
Vittorio Cagnato

La Pesca di Beneficenza - ottobre 2017



**PARROCCHIA di S.AMBROGIO VESCOVO
FIERA - TREVISO**

Via S. Ambrogio di Fiera, 6 - 31100 Treviso



Celebrazioni del Tempo Pasquale

ORARI DELLA SETTIMANA SANTA

21 Marzo MERCOLEDÌ

Ore 15.30 e 16.30 **Confessioni per i ragazzi del catechismo**

23 Marzo VENERDÌ

Ore 20.45 **Celebrazione penitenziale e confessioni
per gli adulti in chiesa a SELVANA**

24 Marzo SABATO

Ore 20.30 **Veglia diocesana dei giovani, in San Nicolò**

25 Marzo DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE

Giornata mondiale della gioventù

Ore 8.00 S. Messa (chiesa delle Suore S. Vincenzo a Porto)

Ore 8.45 S. Messa (chiesa di S. Luca al Gescal)

Ore 10.00 **Benedizione dell'ulivo** (giardino scuola materna),
processione e S. Messa

Ore 11.30 S. Messa (chiesa parrocchiale)

Ore 15.00 **Vespri e Adorazione** (suore Dorotee in cappellina ex
lungodegenti)

Ore 17.30 **Vespri e Adorazione** (suore S. Vincenzo a Porto)

26 Marzo LUNEDÌ SANTO

Ore 9.00 - 12.00 **Adorazione**

Ore 17.00 - 18.30 **Adorazione**

Ore 18.30 **S. Messa**

27 Marzo MARTEDÌ SANTO

Ore 9.00 - 12.00 **Adorazione**

Ore 17.00 - 18.30 **Adorazione**

Ore 18.30 **S. Messa**

28 Marzo MERCOLEDÌ SANTO

Ore 9.00 - 12.00 **Adorazione**

Ore 17.00 - 18.30 **Adorazione**

Ore 18.30 **S. Messa**

Ore 20.30 **Celebrazione penitenziale e confessioni
per i giovani delle superiori in chiesa a S.PAOLO**

ORARI DELLA SETTIMANA SANTA

29 Marzo GIOVEDÌ SANTO

(Si raccoglieranno, oltre alle offerte, anche generi alimentari per i poveri)

- Ore 9.30** S. Messa del Crisma, in Cattedrale
Ore 17.00 S. Messa per bambini, ragazzi e anziani
Ore 20.30 **S. Messa “In Coena Domini”** con la “Lavanda dei piedi”. Seguirà un tempo di adorazione.

30 Marzo VENERDÌ SANTO

Digiuno e astinenza.

- Ore 8.00** Ufficio delle letture e Lodi
Ore 15.00 **Via Crucis** (in chiesa parrocchiale)
Ore 20.30 **Celebrazione della Passione del Signore**
Processione e Benedizione della Croce

(La processione partirà dalla chiesa parrocchiale, si proseguirà per via S.Ambrogio, poi per via Martini, viale IV Novembre, via L. Da Vinci e si concluderà, con la Benedizione, in Piazza Donatori di Sangue, dove confluirà anche la processione della parrocchia di Selvana.)

Confessioni dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 16.00 alle 19.00

31 Marzo SABATO SANTO

- Ore 8.00** Ufficio delle letture e Lodi.
Ore 21.00 **Solenne Veglia Pasquale** con la celebrazione del **Battesimo**.

Confessioni dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00

1 Aprile DOMENICA DI PASQUA

- Ore 8.00** S. Messa (chiesa di Porto - Suore S. Vincenzo)
Ore 8.45 S. Messa (chiesa di S. Luca al Gescal)
Ore 10.00 S. Messa (chiesa parrocchiale)
Ore 11.30 S. Messa (chiesa parrocchiale)

2 Aprile LUNEDÌ DELL'ANGELO

- Ore 8.45** S. Messa (chiesa di S. Luca al Gescal)
Ore 10.00 S. Messa (chiesa parrocchiale)

BENEDIZIONE IN FAMIGLIA NEL GIORNO DI PASQUA CON L'ACQUA BENEDETTA

(è opportuno procurarsi l'acqua benedetta in chiesa)

Radunata la famiglia per il pranzo pasquale, è bene pregare come suggerisce il libro delle Benedizioni secondo la formula seguente.

Guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Guida: Questa notte abbiamo celebrato la Pasqua con tutta la comunità. Oggi, domenica della risurrezione, vogliamo di nuovo fare memoria del nostro Battesimo, qui, insieme, nella nostra casa. L'acqua che abbiamo attinto dal fonte battesimale ci ricordi che siamo stati immersi nella Pasqua di Cristo e siamo rinati come figli di Dio a immagine di Gesù risorto.

Letto: Dal libro del profeta Ezechiele.

Così dice il Signore: "Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne". (Ez 36, 25-26)

Guida: Questo è il giorno che ha fatto il Signore, alleluia.

Tutti: Ralleghiamoci ed esultiamo, alleluia.

Guida: Preghiamo. Benedetto sei tu, Signore del cielo e della terra, che nella grande luce della Pasqua manifesti la tua gloria e doni al mondo la speranza della vita nuova; guarda a noi, tuoi figli, radunati intorno alla mensa di famiglia: fa che accogliamo da te la vera pace, la salute del corpo e dello spirito e la sapienza del cuore, per amarci gli uni gli altri come Cristo ci ha amati. Egli ha vinto la morte, vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

A questo punto uno dei genitori, con il ramoscello d'ulivo, porge l'acqua benedetta e ciascuno si fa il segno della croce.

ELIMINARE LA STERILE LAMENTELA È POSSIBILE? PER NOI "SÌ"!

Quest'anno, seppur in un ambiente non proprio invernale ma accompagnati da un clima poco clemente, abbiamo voluto offrire ai nostri ragazzi la possibilità di vivere un bel momento di condivisione, attraverso un breve ma intenso camposcuola tenutosi dal 27 al 28 dicembre 2017 al Cavallino.

Abbiamo riflettuto sul tema della **sterile lamentela** e, come già introdotto nella Veglia di Natale, su **come eliminarla dalla vita di tutti i giorni**. Ci siamo interrogati su quali siano le condizioni che ci portano a svilupparla, su come le rela-

zioni con gli altri possano ridurla e su come arginare questo problema, concentrandoci in particolare sugli elementi sviscerati durante la Veglia come la preghiera, il rispetto, l'ascolto, la condivisione e la pazienza.

Durante questa esperienza non sono di certo mancate le discussioni stimolanti e questo è segno che i nostri ragazzi sono riflessivi, critici e maturi, pronti a confrontarsi su tematiche importanti e a crescere continuando il loro cammino.

Alberto Mazzon

I giovani al Cavallino



Che cosa posso fare io per la pace?

Questa è la domanda che ha fatto ad ognuno di noi Papa Francesco quando ci ha invitato alla giornata di preghiera e digiuno svoltasi lo scorso 23 febbraio.

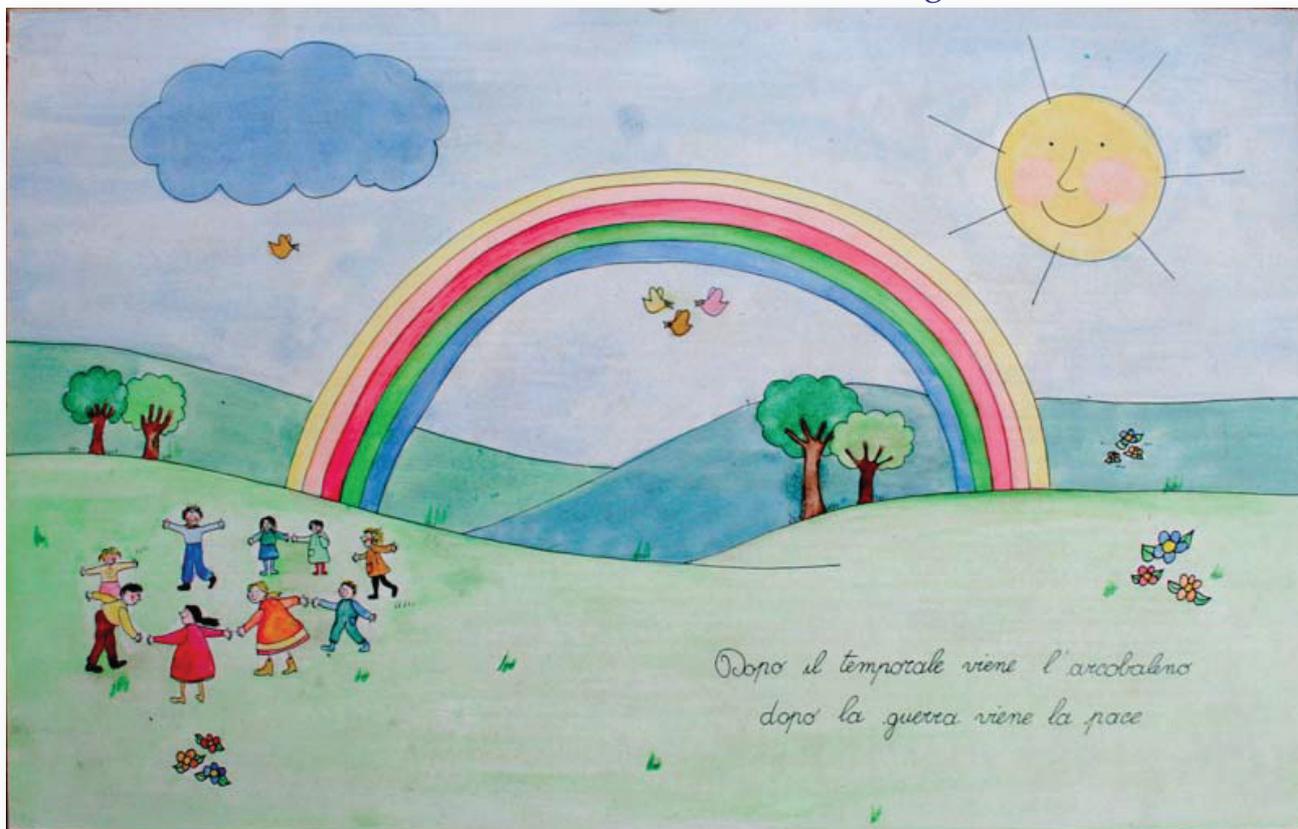
Queste sono le sue parole: «Dinanzi al tragico protrarsi di situazioni di conflitto in diverse parti del mondo invito tutti i fedeli ad una speciale Giornata di preghiera e digiuno per la pace. [...] La offriremo in particolare per le popolazioni della Repubblica Democratica del Congo e del Sud Sudan. [...] Rivolgo un accorato appello perché anche noi ascoltiamo questo grido e, ciascuno nella propria coscienza, davanti a Dio, ci domandia-

mo: *“Che cosa posso fare io per la pace?”*. Sicuramente possiamo pregare, ma non solo: ognuno può dire concretamente “no” alla violenza per quanto dipende da lui o da lei».

Papa Francesco ci ha chiesto di diventare operatori di pace: ma chi sono questi operatori? Certamente non quelli che chiamiamo pacifici, che amano la tranquillità, non sopportano le dispute e si manifestano per loro natura concilianti, ma spesso rivelano il desiderio di non essere disturbati, di non volere noie.

Occorre essere portatori di pace, anzitutto col proprio compor-

Disegno di Chiara Scattolin





so descritto come priva di qualsiasi giustificazione morale, continua. [...] In alcune città c'è calma, ma l'assenza di fuoco non significa che ci sia la pace. In altre località, i civili sono intrappolati all'interno della città a causa dell'insicurezza.

tamento, sforzandosi di creare legami e appianare le tensioni che possiamo vivere in famiglia, al lavoro, a scuola, ecc.

Soprattutto non dobbiamo essere indifferenti nei confronti dei fratelli che stanno soffrendo in questo momento in varie parti del mondo.

Ci aiuta a riflettere su questo la lettera dei vescovi cattolici del sud Sudan che vuole farci sentire la voce di quelle persone.

«Il nostro paese non è in pace. Le persone vivono nella paura. La guerra civile, che abbiamo spes-

[...] Vengono uccisi, violentati, torturati, bruciati, percosi, saccheggiati, molestati, detenuti, cacciati dalle loro case e impediti a coltivare. [...] Anche quando sono fuggiti nelle nostre chiese o nei campi delle Nazioni Unite per la protezione, sono ancora molestati dalle forze di sicurezza. [...] Il nostro paese è attanagliato da una crisi umanitaria: carestia, insicurezza e difficoltà economiche. La nostra gente sta lottando semplicemente per sopravvivere. Anche se ci sono state scarse piogge in molte parti del paese, non c'è dubbio che questa carestia è provocata dall'uomo, a causa dell'insicurezza e della cattiva gestione economica. La fame, a sua volta, crea insicurezza, in un circolo vizioso in cui l'uomo affamato, soprattutto se ha una pistola, può ricorrere al saccheggio per nutrire se stesso e la sua famiglia. [...] Vogliamo che il mondo ascolti la vera situazione in cui si trova la nostra gente. [...] Desideriamo dare loro la speranza che non sono abbandonati».

Il contrario dell'amore non è l'odio, ma l'indifferenza. L'odio è spesso una variante impazzita dell'amore. L'indifferenza invece riduce a nulla l'altro, non lo vedi neppure, non esiste più.

Ermes Ronchi

Il Gruppo Missionario

OFFRIAMO OCCHI e MANI a DIO che non abbandona mai i poveri

Il 3 ottobre scorso ha preso il via il **Centro di ascolto Caritas** della collaborazione pastorale di Treviso Est (Fiera, Selvana, S. Pio X e S. Maria del Rovere). Per noi volontari sono stati mesi molto intensi, ricchi di entusiasmo, curiosità, stupore ed impegno, durante i quali abbiamo cercato di avvicinare ed ascoltare le persone che hanno bussato alle porte della nuova sede di Via Marconi per chiedere aiuto.

Innanzitutto è bene precisare che i volontari non svolgono questo impegno a nome proprio ma rappresentano le intere comunità parrocchiali, che desiderano farsi vicine ai poveri presenti nei loro territori e far sentire il calore fraterno e l'accoglienza di Gesù stesso verso di loro.

Noi volontari, quindi, **offriamo occhi, orecchi e mani a Dio che non abbandona mai il povero** e nel contempo, attraverso questo servizio, incontriamo Gesù stesso che, appeso alla croce, dice alle nostre comunità: "ho sete" e assume le sembianze di persone che hanno fame, bisogno di casa, lavoro, solidarietà, fratellanza.

Le persone che abbiamo incontrato vivono realtà diverse tra loro, ma prevalentemente si trovano in situazioni di difficoltà economiche. Per loro, da diversi anni, è già in funzione, presso gli oratori di Fiera e Selvana, un servizio di distribuzione di viveri ma, con il Centro di ascolto, c'è il desiderio di approfondire la loro conoscenza, avvicinarsi alle loro vite, in punta di piedi, senza giudicare, tendere loro una mano senza avere la pretesa di risolvere tutti i problemi.

Hanno il volto di mamme sole che devono provvedere al mantenimento di bimbi piccoli, di uomini che hanno perso il lavoro e hanno un'età che non consente loro di trovare agevolmente una nuova occupazione ma non hanno ancora maturato il diritto ad una pensione.



Alcuni volontari in servizio



Alcuni volontari

Altri sono segnati da vite difficili con trascorsi di dipendenze o malattie croniche. Oppure ci sono famiglie con figli, dove il lavoro dei genitori, quando c'è, è precario o discontinuo. Ecco che diventa difficile far fronte al pagamento di affitti, bollette, spese per i medicinali.

Il bisogno principale è trovare lavoro, in modo da provvedere dignitosamente al mantenimento della famiglia, così noi volontari li incoraggiamo offrendo alcune indicazioni o indirizzi utili, con l'intenzione di andare oltre l'assistenzialismo ma promuovere la persona e stimolarla a far emergere quello che ognuno può dare.

Abbiamo notato inoltre, soprattutto per le donne straniere, che vi è la necessità, spesso inespressa, di maggiore integrazione.

Per questo le indirizziamo a frequentare un corso di lingua italiana, ma stiamo pensando ad altre iniziative per invitarle ad uscire di casa e ritrovarsi magari a svolgere attività in gruppo.

Siamo in costante collegamento con la Caritas diocesana che ci supporta e ci segue in questi primi passi. Abbiamo comunque bisogno di sentirci sostenuti da tutti i cristiani che vivono nelle nostre parrocchie, proprio per rendere questo servizio effettivamente ecclesiale.

I modi per attuare ciò possono essere diversi: l'interessamento e la conoscenza innanzi tutto, ma poi la preghiera ed infine la solidarietà concreta.

*I volontari Caritas
Treviso Est*

UN CARNEVALE DA... EROI!

Anche quest'anno la Scuola dell'Infanzia Santa Maria Bertilla non ha voluto mancare all'appuntamento con l'evento più allegro e consentiteci, "pazzerello" dell'intero anno scolastico: il "mitico" Carnevale!

È un evento speciale e perciò atteso con trepidazione da grandi e piccini: per i bambini è l'occasione, mascherandosi, di trasformarsi e sfilare nelle vesti di qualche supereroe o di un buffo animaletto, di un personaggio fiabesco o dei cartoni animati; per tanti mamme e papà è un'una "ghiotta" possibilità per far divertire il loro bambino e i

suoi compagni, improvvisandosi attori in una rappresentazione "inimitabile" (anzi, "inimitabile" è dire poco!), solcando l'ormai "leggendario" palcoscenico della Scuola.

Ai nostri "piccoli"- "medi"- "grandi" Gattini e Cagnolini (questo è "l'equipaggio" del nostro corrente anno scolastico!) il tradizionale compito di aprire le danze della Festa, creando l'atmosfera e preparando l'entrata in scena dei veri protagonisti: gli attori!

Ritmate note musicali hanno annunciato e accompagnato l'entrata in salone di misteriose, buffe



Alcuni bambini "mascherati" della Scuola Materna

e regali mascherine, che hanno voluto trasmettere tanta allegria a tutti i presenti, riscaldando voce e corpo con "la danza della panza", e aggiungendo poi una "montagna" di allegria cantando le bizzarrie del mitico pagliaccio Ciccio Pasticcio.

Ora tutto e tutti erano pronti per assistere all'attesissimo e misterioso spettacolo (ogni anno è rigorosamente top secret!), rivelatosi sin dal primo stacco musicale un... un Super Spettacolo.

Note della colonna sonora di uno dei cartoni animati più seguiti e amati del momento dai bambini, i "Super Pigiadini", hanno caratterizzato l'irruzione sul palco (che balzi! che movimenti quasi atletici e acrobatici!) di due papà ed una mamma travestiti per l'appunto da super pigiadini, catturando subito l'attenzione quasi ipnotica (che occhi sgranati!) dei piccini e strappando le risate dei grandi.

L'avvicinarsi rocambolesco sul palco dei tre protagonisti e di altri personaggi del cartone hanno esercitato sui presenti un effetto di super divertimento, e il risultato finale non poteva che essere... un super successo!



I tre genitori travestiti da "Super Pigiadini"

Si sa che i Supereroi non sono soltanto instancabili, ma anche tanto tanto gentili! E allora... allora ecco i nostri attori scendere dal palco (questa volta "dolcemente") per offrire a tutti una frittella.

Che dire allora se non: "Grazie di tutto cuore cari mamme e papà per averci regalato uno spettacolo sicuramente "unico", sacrificando gratuitamente tempo ed energie preziose, lasciandosi guidare semplicemente e meravigliosamente dall'amore per il proprio bambino e da un lodevole spirito di condivisione!"

Possiamo concludere dicendo: "Super Pigiadini, missione Carnevale compiuta!"

Le insegnanti

Speciale intervista ai Chierichetti della nostra Parrocchia

Salve ragazzi, spiegateci un po': chi siete?

Siamo un gruppo di quattordici ragazzi tra i sette e dodici anni che nelle festività "servono" all'altare durante le celebrazioni liturgiche, svolgendo un servizio alla comunità, al Sacerdote e al diacono durante la liturgia, seguendo l'esempio di Gesù.

Chi può essere Chierichetto?

Può essere Chierichetto qualsiasi ragazzo o ragazza che voglia prestare un servizio gratuito alla comunità e che abbia capito che Gesù è quell'amico che sa dare un colore speciale alla vita di ogni giorno e che con Lui voglia intrattenere un'amicizia speciale.

Che cosa vuole dire essere Chierichetto?

Essere Chierichetto significa avere un'occasione stupenda, uni-

ca ed eccezionale per stare più vicini a Gesù e per aiutare gli altri a incontrarlo. **Un buon Chierichetto svolge bene il suo servizio se diventa amico di Gesù** e se con il suo modo di servire all'altare aiuta la gente ad incontrarsi con Lui e la sua Parola.

Si è bravi Chierichetti non solo quando si sta in Chiesa, ma soprattutto quando si è fuori, perché è nella vita di tutti i giorni che si deve testimoniare l'amicizia con Gesù, sia con l'esempio che con il proprio servizio.

Se doveste fare un paragone, il gruppo Chierichetti a cosa lo paragonereste?

Semplice, ad una squadra di calcio dove ognuno occupa un posto, svolge un ruolo e dà il meglio di sé perché la squadra possa festeggiare un successo.

I chierichetti in uno dei momenti conviviali



Allora avete pure gli allenatori?

Si, anche se a dire la verità in questo periodo non abbiamo un "allenatore" vero e proprio. Generalmente il nostro gruppo veniva seguito dal seminarista che periodicamente frequentava la nostra parrocchia e siccome in questi ultimi mesi non ne sono arrivati, quindi, abbiamo suor Annamaria che ci fa da coach, organizzando incontri di formazione e di preghiera.



oratorio con sfide a calcio balilla (dove suor Annamaria è imbattibile) o al campetto per le consuete sfide di calcio e merenda. Abbiamo anche la fortuna di avere un papà che arbitra i nostri incontri calcistici.

Dobbiamo ricordare e ringraziare don Angelo, Don Luca, il diacono Franco i sacrestani Luciano e Mara che nelle varie celebrazioni ci guidano, sostengono ma soprattutto ci sopportano.



A dar man forte alla nostra allenatrice ci sono anche alcuni genitori che aiutano per il lavaggio periodico delle nostre tuniche e per organizzare eventi conviviali, come la pizza di Natale o i pomeriggi in

Per concludere, se qualche ragazzo volesse iniziare questa meravigliosa avventura: "Venite vi aspettiamo a braccia aperte".

*Suor Annamaria
e i chierichetti di Fiera*

In ricordo di Padre CARLO MORANDIN monaco benedettino (1926-2017)

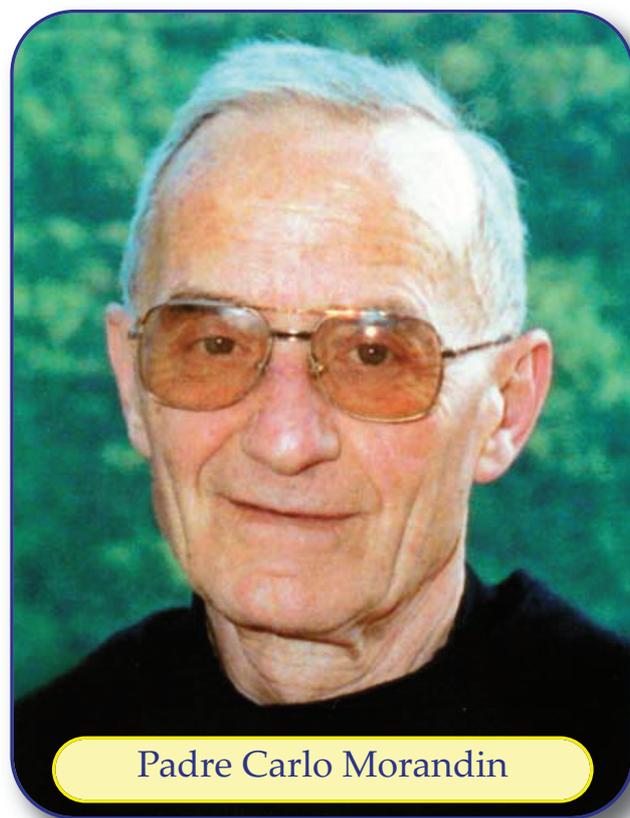
Il 27 dicembre scorso, nell'ospedale di Subiaco, a Roma, dopo una lunga vita dedicata al servizio del Signore, all'età di 91 anni si è spento padre Carlo Morandin, monaco benedettino, originario di Fiera.

Aldo – questo era il suo nome di battesimo – nasce il 14 settembre 1926 nell'antica casa dei "Tre santi", in viale IV novembre 65, da Giuseppe e Angela Pavan, gestori dell'omonima osteria. È l'ultimo di sei figli (lo precede Emilio, il maestro elementare che insegnò per lungo tempo alle scuole "A. Volta" di Fiera). Rimane orfano di padre a 5 anni; la mamma muore quando Aldo ne ha 22. Durante l'infanzia e l'adolescenza frequenta in modo attivo la Parrocchia e le sue associazioni, crescendo così in un clima di intensa religiosità. Nel luglio del 1948 è vice-delegato nazionale dei giovani lavoratori presso la Presidenza centrale della Gioventù italiana di Azione cattolica. In questo contesto di impegno cristiano sente maturare in sé la vocazione religiosa che a 25 anni lo porta a entrare nel monastero benedettino di Santa Scolastica a Subiaco.

Il 18 ottobre 1952 emette la professione temporanea, assumendo il nome di Carlo, il 13 ottobre 1956 quella perpetua. In questi anni si dedica alla propria formazione monastica e al completamento degli studi classici. Ordinato sacerdote il 9 luglio 1959, il 27 settembre celebra la prima messa solenne nella nostra chiesa parrocchiale. Negli anni seguenti, perfeziona i suoi studi

di teologia presso l'Ateneo Pontificio Anselmiano di Roma, già frequentato in precedenza, ricopre diversi incarichi di insegnamento, prima a Sant'Anselmo (*Teologia morale*) poi nel seminario abbatiale di Subiaco (*Etica filosofica e Teologia morale*). A partire dal 1967, per circa un decennio svolge – a Roma – il servizio di segretario dell'Abate Primate della Confederazione benedettina e successivamente di economo nel Collegio Internazionale di Sant'Anselmo.

In seguito diventa operoso testimone di fede in vari ambiti e con varie mansioni: conferenziere, predicatore, giornalista (dal 1984 alla morte è direttore responsabile e per un decennio anche redattore della rivista "Il Sacro Speco di San Benedetto"), assistente in



Padre Carlo Morandin

carcere dei giovani terroristi dissociati dalla lotta armata, priore del Sacro Speco (1986-96).

Nell'ultimo periodo della vita affida alla scrittura l'esperienza religiosa che era andato via via maturando nel corso della sua lunga esistenza. Sono gli anni di opere come *Alla scuola delle letture sante: avvio alla "lectio divina"* (Dehoniane, Bologna 1995), *Entrare nel proprio cuore: un cammino di preghiera* (Piemme, Casale Monferrato 1999), *Preghiera e tradizione monastica* (Ancora, Milano 2014).

Alla fine della sua giornata terrena, ci piace ricordarlo con le parole

che egli scrisse alla sorella Iolanda dal monastero di Subiaco il 3 novembre 1952, pochi giorni dopo la sua professione semplice: *"Ho un solo desiderio: essere monaco, qui in questo luogo santificato dal nostro Padre san Benedetto. È un desiderio di donazione completa. [...] Sono certo di trovarmi sulla strada giusta che intendo percorrere fino al termine con l'aiuto di Dio. Ho promesso al Signore perseveranza fino alla morte. Ho cantato, e i confratelli assieme a me, 'Suscipe me, Domine': 'Accettami, Signore', così come sono e fammi tuo"*.

Ora è con il Signore, per sempre.
Piergiorgio Pozzobon

Un particolare ricordo

Nell'ultimo periodo sono tornati alla casa del Padre alcuni stretti collaboratori della parrocchia che vorremmo ringraziare e ricordare: **Maria Zamuner** ed **Ermanno Bortolanza**.



Maria Zamuner ved. Agostinis

*Grazie di cuore
per la loro dedizione
alla parrocchia e per il
servizio offerto in tutti
questi anni.*



Ermanno Bortolanza

Benedizione della statua di Santa BARBARA patrona dei Marinai

Con molto piacere pubblichiamo la lettera del Consiglio direttivo del Gruppo Marinai di Treviso, ricevuta in occasione dell'invio della foto della benedizione della statua di Santa Barbara.

Spett. le
PARROCCHIA DI S. AMBROGIO DI FIERA
TREVISO

ALLA C.A. DEL REV. PARROCO DON ANGELO VISENTIN.

Come da Sua iniziativa, ci premuriamo trasmettere la foto relativa alla cerimonia della benedizione della piccola statua della nostra Patrona Santa Barbara avvenuta con la presenza di tutto il Consiglio Direttivo del Gruppo Marinai di Treviso "Nazario Sauro" presso la Vostra Parrocchia svoltasi, come da codice Marinaro, con il fischio del nostromo e la Preghiera del Marinaio, il 5 dicembre 2017 alle ore 10:30.

Nel RingraziarLa, cogliamo occasione per porgerLe i nostri più cordiali e marinareschi saluti.

Il Presidente
Bet Piergiorgio



Don Angelo con il Consiglio Direttivo del Gruppo Marinai di Treviso

CONTRIBUTI

Chi volesse aiutare a sostenere i costi del bollettino "La Voce di Fiera" può effettuare un bonifico bancario utilizzando le coordinate:

Banca Monsile (filiale di Lanzago)

IBAN: IT 93 U 07074 62100 CC0240102119

Banca Unicredit (filiale di viale IV Novembre)

IBAN IT 86 G 02008 12004 000040227707

Intestati a: Parrocchia di Sant' Ambrogio vescovo
via Sant' Ambrogio, 6 31100 TREVISO

ROSARIO nel mese di Maggio

Sarà recitato dal Lunedì al Venerdì nei seguenti luoghi e orari:

Chiesa parrocchiale	Ore 18.00
Chiesa di S. Luca al Gescal	Ore 17.00
Chiesa Suore S. Vincenzo	Ore 18.00
Chiesa del Paradiso (Porto)	Ore 20.45
Via Alzaia, c/o fam. Schiavetto (vicino Villa Carisi)	Ore 20.30
Via Bison	Ore 20.30

Orari Ss. Messe

<u>GIORNI FERIALI:</u>	ore 18.30	(Chiesa Parrocchiale)
<u>GIORNI FESTIVI:</u>	ore 8.00	(Suore S. Vincenzo)
	ore 8.45	(Cappella di S. Luca)
	ore 10.00	(Chiesa Parrocchiale)
	ore 11.30	(Chiesa Parrocchiale)

Anagrafe parrocchiale 2017

BATTESIMI	17	PRIME CONFESSIONI	31
MATRIMONI	4	PRIME COMUNIONI	24
FUNERALI	75	CRESIME	17

Proposte per l'estate

GREST

Inizierà **Lunedì 11 Giugno** per concludersi **Venerdì 29 Giugno**
Dopo l'esperienza pienamente riuscita e ormai collaudata degli scorsi anni, anche quest'anno si svolgerà l'avventura del **Grest**.

E' rivolto ai **ragazzi dalla prima elementare** (già frequentata) **fino alla terza media**. Ci saranno, tutti i pomeriggi, laboratori e giochi mentre le uscite saranno dell'intera giornata.

Invitiamo tutti ad iscrivere i propri figli.

CAMPISCUOLA AZIONE CATTOLICA

A.C.R. I, II e III media (vicariale)

dal 28 luglio al 4 agosto a Sappada (UD)

A.C.G. I e II superiore (vicariale)

dal 28 luglio al 4 agosto a Siena (SI)

A.C.G. III, IV e V superiore

dal 6 al 12 agosto pellegrinaggio diocesano Aquileia-Treviso e Roma per il sinodo sui giovani. Organizzata dalla diocesi, l'esperienza si concluderà a Roma con la veglia e la messa con il Papa a san Pietro.

CAMPI SCOUT

Vacanze dei Lupetti del Branco "Parlata Nuova"

dal 28 luglio al 4 agosto a Seren del Grappa (BL)

Campo dei Reparti "Sirio e Sagittario"

dal 30 luglio all' 11 agosto a Recoaro (VI)

Route del Noviziato

(data e luogo ancora da definire)

Route del Clan/Fuoco "Emmaus"

(data e luogo ancora da definire)